



LA
MADONNA
DEL
BOSCHETTO
CAMOGLI

BOLLETTINO BIMESTRALE DEL SANTUARIO

*Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Genova"
IMPRIMÉ À TAXE RÉDUITE - TAXE PERÇUE - TASSA RISCOSSA - P.T. GENOVA (ITALIE)

ORARIO DELLE SACRE FUNZIONI AL SANTUARIO

NEI GIORNI FESTIVI

Ore 9 e ore 11 SS. Messe

Ore 16,30 (invernale) • ore 17 (estivo)

Santo Rosario

Ore 17 (invernale) • ore 17,30 (estivo) SS. Messe

NEI GIORNI FERALI

Ore 8,30 (mercoledì, venerdì e sabato) e ore 17 (invernale)

ore 17,30 (estivo) SS. Messe

Ore 16,30 (invernale) • ore 17 (estivo) S. Rosario

OGNI SABATO

Ore 17 (invernale) • ore 17,30 (estivo) S. Messa prefestiva

SOMMARIO

- | | |
|--|--|
| 1 ♦ La parola del Rettore | 26 ♦ 2 luglio - Festa di N. S. del |
| 3 ♦ 15 Ottobre 2000-2025 | Boschetto; nuovo ex voto al |
| 25mo Anniversario dell'ingresso | santuario |
| solenne del nuovo Rettore nel | |
| Santuario don Francesco Marra | 28 ♦ 3 agosto - Festa A. S. Nicolò |
| | di Capodimonte Stella Maris |
| 12 ♦ <i>I 7 doni dello Spirito Santo</i> | 29 ♦ Stella Maris e la mostra di Marco |
| <i>seconda parte</i> | Gaiotti |
| 16 ♦ <i>Dati demografici della Città</i> | 30 ♦ 5 agosto - Camogli, scatta il sensore |
| 17 ♦ <i>Sotto la tua protezione</i> | nella falesia a rischio crolli. |
| 19 ♦ <i>Le feste dell'estate</i> | Chiusa parte di via Ruffini |
| 6 giugno - Dragun, | |
| transumanza e missione a Genova | 34 ♦ 16 agosto - Tributo di fede al |
| accanto al Vespucci | Cristo degli Abissi |
| 21 ♦ Al monastero di San Prospero | 36 ♦ 29 agosto - Camogli e Gressoney- |
| inaugurata la sala Paradiso | La-Trinité, il gemellaggio |
| 22 ♦ 15 giugno - Una domenica speciale | 37 ♦ 14 e 15 settembre - Giubileo in |
| in quel di Camogli con il saluto | Oratorio e Solennità Patronale di |
| della nave Amerigo Vespucci | N.S. Addolorata |
| 24 ♦ 24 giugno - Ceneri del Battista, | 41 ♦ <i>Necrologi</i> |
| 80 anni fa 'tornarono' in | |
| Cattedrale | |

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO

16032 CAMOGLI (Genova) • Direzione e Amministrazione presso Rev. Rettore

Conto Corrente Postale N. 28114163

Telefono 0185.770126

LA PAROLA DEL RETTORE

"La predica più bella"

Carissimi, penso che sappiate tutti del decesso della mia carissima mamma. L'età a cui è arrivata miracolosamente, ben 103 anni, mi teneva pronto a questo evento avvenuto il 25 agosto.

Tuttavia il vuoto resta; girando per la casa, adoperando oggetti, guardando le sue cose, si ridesta il continuo ricordo di lei.

Il tempo spero faccia la sua parte.

Otto anni di sofferenza, disagi, ansie, preoccupazioni condivise insieme, difficilmente si dimenticano. Forse senza rendermi conto di fronte agli abitanti di Camogli e altrove, ho fatto la predica più bella del mio ministero sacerdotale.

Non sto a raccontare la vita di mia mamma, lunga sì ma piena di avventure belle ma anche tanto dolorose.

Mi piace ricordarla sempre accanto nella mia vita sacerdotale. Nelle varie vicende del mio ministero, spesso è stato decisivo il suo sì, che a volte era secondo i suoi desideri, altre volte era pronunciato con fatica e preoccupazione.

La mia mamma è stata sempre con me a servirmi nel migliore dei modi, sempre pronta a darmi raccomandazioni e ad essere prudente, come del resto ha fatto, durante la sua vita, mio padre.

Da lei ho imparato tante cose, la ringrazio tantissimo, perché i suoi insegnamenti pratici, oggi mi rendono autosufficiente nel mio quotidiano. Ha vissuto tanto e, devo dire, miracolosamente, per volere di Dio.

Non le è mancata una forza di volontà eccezionale, per poter vivere

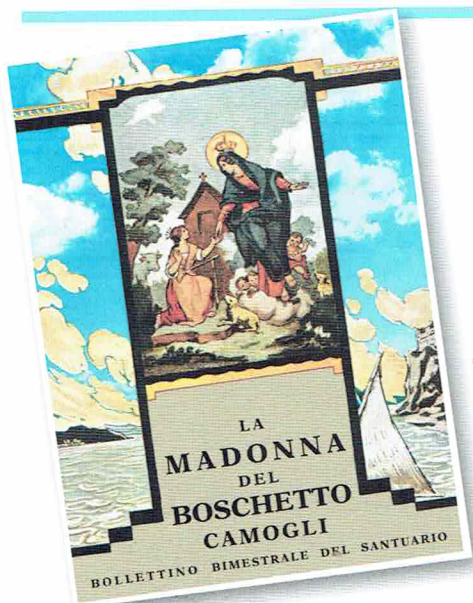
più a lungo con me.

Ora dall'eternità avrà capito che nella vita non si è mai soli e che se anche tutti ci dovessero abbandonare, il Signore, la Madre sua e i Santi non ci abbandoneranno mai e avrà imparato che nell'altra vita si può aiutare meglio che in questa; chi ci ha amato in questo mondo non può non amarci nell'altro.

A noi tocca il dovere di ricordarci di loro sempre e soprattutto con la preghiera.

Ringrazio, anche a nome dei miei famigliari, tutti coloro che sono intervenuti nei vari momenti di preghiera e nel giorno del funerale di mia madre concelebrato dal Vescovo e tanti sacerdoti.

Il Rettore **DON FRANCO**



Il Rettore

ringrazia tutti coloro che rinnoveranno l'abbonamento al nostro Bollettino; sollecita coloro che non l'hanno ancora rinnovato o si sono dimenticati di farlo, e ricorda che la quota (libera...) permette di sostenere il costo al quale bisogna far fronte.

Essendo in continua diminuzione il numero degli abbonati, per il calo demografico degli abitanti, il Rettore ringrazia coloro che si faranno promotori di nuovi abbonamenti; Altrimenti, presto esso, non potrà essere stampato.

Grazie!

15 Ottobre 2000-2025

25^{mo} Anniversario dell'ingresso solenne del nuovo Rettore nel Santuario don Francesco Marra

Don Francesco Marra, nato a Sidero, Calabria, nel 1954, si trasferisce a Genova con la famiglia nei primi anni Sessanta.

E' ordinato Sacerdote il 24 giugno 1979 da papa Giovanni Paolo II nella Basilica di San Pietro a Roma.

Ricopre di seguito gli incarichi di vicario cooperatore nella Parrocchia di San Giacomo di Pontedecimo e dal 1982 di curato a Sestri Ponente nella Basilica di N.S. Assunta.

Dal 1995 è Parroco di S. Carlo di Cese e confessore al santuario di N.S. della Guarda, incarico ricoperto fino al 6 gennaio 1999

Svolge l'incarico di temporaneo amministratore della Parrocchia di San Francesco a Sestri Ponente per la malattia del titolare Don G.B. Delfino fino all'agosto del 2000.

Riceve la comunicazione della nomina di Rettore del Santuario di N.S. del Boschetto di Camogli il 17 luglio 2000. Il giorno seguente veniva celebrata la S. Messa di trigesima in suffragio di Don Pietro Benvenuto, Rettore del Santuario dal 1972 al 18 giugno 2000, data della sua morte.

Il 3 settembre, festa patronale di N.S. del Boschetto, celebra la prima Santa Messa al Santuario.

Domenica, 15 ottobre 2000, alle ore

15:30 il nuovo Rettore Don Franco fa il solenne ingresso nel Santuario alla presenza dell'Arcivescovo di Genova, Cardinale Dionigi Tettamanzi, delle autorità religiose e civili e di un folto numero di fedeli.

Conservando l'incarico di Rettore, nel 2010 Don Franco è nominato Parroco di San Rocco e Rettore della chiesa di San Nicolò di Camogli. L'ingresso ufficiale nella parrocchia di San Rocco avviene il 16 gennaio 2011 alla presenza dell'Arcivescovo Cardinale Angelo Bagnasco.

Il 24 giugno 2024 ha raggiunto l'importante traguardo del suo 45 anniversario di ordinazione sacerdotale.



24 giugno 1979 - Giovanni Paolo II impone le mani a don Marra Francesco

Per tratteggiare i 25 anni di permanenza di Don Franco a Camogli come Rettore del Santuario prendiamo spunto dalle sue parole apparse



Camogli, 15 ottobre 2000: un momento della solenne concelebrazione eucaristica durante la cerimonia di ingresso del Rettore, don Franco Marra, nel Santuario di N.S. del Boschetto, qui ritratto accanto all'Arcivescovo di Genova, Cardinale Dionigi Tettamanzi.

(Foto CIOTTI - Camogli)

nella prima pagina del numero di maggio/giugno 2024 del Bollettino: *"Carissimi, mentre scrivo, (...) penso (...) al mio 45° anniversario di Ordinazione sacerdotale che ricorrerà il 24 giugno. Pensate; più della metà della mia missione sacerdotale, l'ho esercitata e vissuta in questo santuario al servizio di Maria e di tutti coloro che hanno frequentato e frequentano le Sacre Funzioni in questo santuario. Il tempo sembra volato, ma di cose ne sono state fatte tante sia spirituali che materiali"*.

Tutte queste "cose" sono state raccontate dal Bollettino "Una voce tutta camogliese" come si disse nel 2014 festeggiando i suoi primi 100 anni. Dobbiamo al Bollettino (e a Don Franco che ne sta garantendo ogni anno la pubblicazione, pur fra tante difficoltà) la testimonianza dei 25 anni di Rettore al servizio della devozione mariana di Camogli.

Come accennato Don Franco fa il suo ingresso ufficiale il 15 ottobre 2000. Le foto di quel giorno ci restituiscono l'atmosfera solenne e partecipata della cerimonia presieduta dall'Arcivescovo Cardinale Dionigi Tettamanzi. Nel suo saluto ai fedeli e devoti presenti durante la solenne funzione di ingresso, Don Franco

accenna ai *"disegni di Dio... un po' misteriosi"*, che l'hanno condotto dal Ponente genovese a Camogli, nel Santuario del Boschetto che, per la radicata devozione mariana e per la posizione dominante verso il mare e verso Genova, le ricorda quello della Guardia, dove

fu confessore. Come ebbe occasione di raccontare Don Marra sempre dalle pagine del Bollettino, nel corso della sua formazione umana e religiosa, altri incontri anticiparono il suo rapporto con Camogli. Nella parrocchia di N.S. Assunta a Sestri Ponente, ancora bambino, ebbe occasione di incontrare l'anziano e malato arciprete d'origine camogliese Bartolomeo Rossi e, più avanti negli anni, poté apprezzare la vicinanza di Don Carlo Giacobbe che, parroco di San Rocco di Camogli per molti anni, offriva il suo aiuto pastorale in alcune chiese del Ponente genovese. Con Don Pietro Benvenuto, che lo aveva preceduto come Rettore del Santuario, il rapporto, pur non diretto, si rivela subito forte per la comune volontà nel conservare la memoria dell'apparizione della Madonna al Boschetto e della sua protezione, mai mancata nel corso dei secoli, sulla comunità camogliese.

Così, fin da subito, è evidente che l'impegno di Don Franco è diretto a proseguire l'opera di abbellimento e di restauro del Santuario compiuta dai suoi predecessori. Dal momento del suo ingresso aveva desiderato compiere tre importanti interventi che, realizzati con determinazione, sono oggi aspetti caratterizzanti non solo



Benedizione
della nuova porta.
(Foto Cotti)



dell'edificio religioso, ma anche utili mezzi per *"una maggiore venerazione verso la Nostra Signora del Boschetto, e una più frequente visita e preghiera, ben consci che qui la Madonna non delude le nostre richieste"*, come scrisse Don Franco nel presentare i primi interventi eseguiti negli anni 2001 e 2002.

Il primo ha riguardato la costruzione di una "Cappellina" all'interno del Santuario, a memoria degli avvenimenti del 1518. Iniziati i lavori nel 2001, il 3 maggio dell'anno successivo è collocata al suo interno una nuova statua lignea che raffigura l'apparizione di Maria alla giovane Angela Schiaffino, opera dello scultore Balazs Berszeny. Questo scultore è autore anche del nuovo portale, che il 31 maggio di quello stesso 2002, a conclusione del mese mariano, è benedetto dall'Arcivescovo Cardinale Tettamanzi. Il portone prevede la sistemazione di otto pannelli in bronzo raffiguranti momenti della vita di Maria, dell'Apparizione ad Angela Schiaffino e di altri episodi della sua devozione al Boschetto. Il lavoro è ultimato nel maggio 2004 quando, alla presenza di Mons. Mario Grone, avviene la benedizione ufficiale.

Per la terza grande opera che Don

Franco desiderava realizzare per *"restituire in qualche modo la vista del Santuario alla città"*, vista ostruita dalla costruzione di caseggiati a fine '800, occorre attendere il 2011, quando sarà collocata nei pressi del piazzale una grande statua della Madonna, sempre opera di Balazs Berszeny ed eseguita in Val Fontanabuona. La sua benedizione solenne avviene il 17 luglio di quell'anno.

Negli anni gli avvenimenti che si succedono nel Santuario rendono evidente come la missione sacerdo-

Mons. Mario Grone benedice i pannelli del nuovo Portale



Statua Madonna
del Boschetto 2011

tale di Don Franco si interseca alle ricorrenze della storia del Santuario e della venerazione per la Madonna del Boschetto. Ne sono esempio gli eventi del giugno 2004. Il 20 giugno si svolgono, con una forte partecipazione delle autorità e dei fedeli, i festeggiamenti per il suo 25° anniversario di sacerdozio. L'impegno della cantoria, l'offerta dei doni e un ricco momento conviviale terminano una giornata ricca di emozioni che vide la presenza delle autorità civili e di tanti "boschettini".

Sette giorni dopo, il 27 giugno, il Santuario ospita la funzione religiosa a ricordo del 50° Anniversario della proclamazione di N.S. del Boschetto a Patrona di Camogli. L'evento ha un primo momento di carattere civile nella Sala Consiliare del Municipio che accoglie il Cardinale Tarcisio Bertone, Arcivescovo di Genova dal 2002, e prosegue solennemente nel Santuario con la Santa Messa e il dono di una corona artistica posta sul capo della Statua della Madonna del

Boschetto della Cappellina.

L'intitolazione di N.S. del Boschetto a Patrona della città di Camogli sarà celebrata nel Santuario anche in occasione del 60° anniversario (2014) e del 70° anniversario (2025) alla presenza del Cardinale Angelo Bagnasco.

Nel corso degli anni, su iniziativa di Don Franco, sono realizzati nel Santuario altri importanti interventi di restauro (per citarne alcuni: altari delle navate, 2006, affreschi nella volta dell'altare



Il Rettore, a nome dell'Arcivescovo, incorona la S. Vergine Regina del Boschetto.



20 giugno 2004
Celebrazione eucaristica
per il 25.mo di ordinazione
sacerdotale di Don Franco

maggiore, 2017), di installazione di nuove vetrate (in sacrestia e in chiesa a ricordo del 2° Centenario della nascita di San Giovanni Bosco nel 2015) e, soprattutto, prosegue l'abbellimento della Cappellina dove è collocata nel 2007 una lapide a ricordo della traslazione dell'Immagine Taumaturgica della Beata Vergine Maria dalla prima chiesa all'Altare Maggiore.

Le cerimonie religiose sono inoltre occasioni per arricchire il patrimonio sacro del Santuario, come avviene il 16 dicembre 2013 quando Don Franco celebra il IV Centenario della posa della prima pietra del nuovo santuario, anno 1612 e durante la celebrazione il Cardinale Mons. Domenico Calcano consegna al rettore un grande calice d'argento regalo di Papa Benedetto XVI.

Saranno i lavori eseguiti dall'Amministrazione comunale, nel 2007 per il rifacimento del piazzale del Santuario a portare alla luce i resti (muri perimetrali, abside e porta) dell'antica Cappella risalente al XVI secolo. Con il concorso di privati e con la supervisione della Soprin-

tendenza e dei tecnici incaricati dal Comune, i resti sono stati parzialmente lasciati in vista mediante due vetri calpestabili. Don Franco e i sacerdoti del Vicariato, le autorità civili e numerosi fedeli accolgono il 1° maggio l'Arcivescovo Cardinale Angelo Bagnasco che, aprendo il mese mariano, benedice i lavori di scavo nel piazzale divenuto testimonianza della secolare storia del Santuario.

In questa occasione l'Arcivescovo Bagnasco pronuncia parola di apprezzamento per la devozione di tutta la comunità: *"Siamo qui in questo luogo straordinariamente bello", dichiara le suo discorso l'Arcivescovo, (...) perché Casa di Maria, perché santuario antico e caro che attraverso il tempo e i secoli ha visto e continua a vedere le preghiere di molti, le confidenze del cuore, le pene, i dolori, ma anche le speranze, le gioie della vita di tanti che qui sono venuti e qui continuano a venire e verranno ai piedi di Maria ... Sono molto lieto di essere qui con voi oggi, insieme ai nostri sacerdoti e ai diaconi, don Franco il Rettore, insieme*



a voi carissimi per questo momento di grazia ai piedi di Maria ... ”.

E sarà proprio l'Arcivescovo Angelo Bagnasco a partecipare all'apertura degli eventi organizzati per l'Anniversario dei 500 anni dell'Apparizione a Boschetto (1518-2018). Da un paio d'anni, grazie anche all'attività del "Comitato 500 anni Apparizione N.S. del Boschetto", erano iniziati i preparativi per questo evento. Nel 2017, dopo il restauro, rientra al Santuario il quadro raffigurante la Beata Vergine Maria del Boschetto collocato nell'Altare maggiore. Grazie a Don Franco, con un decreto apostolico, è concesso al Santuario di svolgere uno speciale "Anno Giubilare", che prende avvio il 1° luglio 2018 e si conclude il 2 luglio dell'anno dopo con una solenne cerimonia presieduta dal Cardinale Tarcisio Bertone. Tra le due date, è tutto un susseguirsi di celebrazioni che vedono raccolti davanti all'altare del Santuario i fanciulli, i ragazzi, le coppie sposate dal 1998 al 2018, le confraternite, le corali,

gruppi parrocchiali o associazioni cattoliche in pellegrinaggio. Il Comitato si fa promotore di concerti e iniziative culturali in concorso con l'Istituto Nautico e numerose Associazioni cittadine. Nel Chiostro prende vita (2017-2018) un nuovo allestimento degli artistici quadri "ex voto" marinari a cui è dedicato un nuovo catalogo pubblicato nel 2020.

5ª Domenica di Quaresima (2 Aprile) Ritorno dell'Immagine Miracolosa di N.S. del Boschetto



Accanto a questi impegni solenni i 25 anni di Don Franco al Boschetto sono scanditi da momenti spirituali che hanno caratterizzato la sua missione pastorale. Oltre alla celebrazione delle ricorrenze dei Santi di cui si fa ogni anno memoria (a titolo d'esempio, San Giovanni Bono e San Giovanni Bosco), ricordiamo che, per iniziativa di Don Franco, nel 2006 è

stata portata al Santuario l'urna contenente le reliquie di S. Sereno Martire (Placido) già conservate nel Seminario Minore di Genova.

C'è poi l'attenzione dedicata dal Rettore alle funzioni programmate ogni mese di maggio per la tradizionale devozione mariana con le funzioni per la protezione di Maria ai piccoli nati o ai ragazzi che hanno ricevuto la 1.a Comunione. Nel

mese di settembre una particolare solennità viene riservata alla ricorrenza di N.S. Addolorata, venerata nell'omonimo oratorio che è parte del complesso architettonico del Boschetto.

A sfogliare le pagine del Bollettino, si trova il racconto dei numerosi pellegrinaggi in Santuari o in luoghi di devozione in altre regioni, e delle gite che coinvolgevano grandi e piccoli. Senza dimenticare l'organizzazione da parte di Don Franco di momenti di convivialità in cui la comunità "boschettina" e più in generale camoglie-



1 Luglio 2018
ore 21
arrivo del Card.
A. Bagnasco

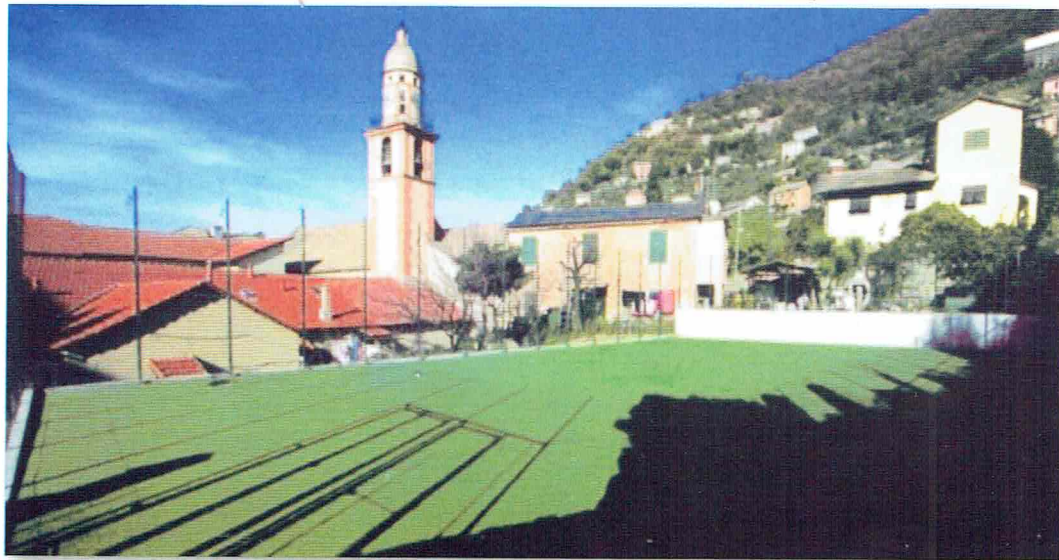


se, aveva modo di riconoscersi e di sostenersi. Le sale del Chiostro hanno risuonato del vociare di bambini in occasione di feste di compleanno. I numerosi collaboratori che si erano impegnati nel Comitato "500 anni Apparizione N.S. del Boschetto", terminato questo importante compito, proseguono la loro attività di valorizzazione del Santuario", dando vita all'Associazione "Insieme per il Boschetto" nata dal comune interesse per la musica sacra e divenuta nel tempo animatrice della festa del 2 luglio e di altre ricorrenze che animano il piazzale del Santuario.

Dai primi anni 2000 Don Franco riprende poi un progetto avviato dal suo predecessore Don Piero Benvenuto, per costruire un campo per i ragazzi. Con il sostegno di benefattori, dell'Amministrazione comunale e di numerosi volontari, nel giardino del Santuario viene

creato uno spazio dedicato al gioco di bambini e ragazzi. Domenica 29 gennaio 2012, dopo la Santa Messa presieduta dal Vescovo Ausiliario Mons. Luigi Palletti, e celebrata in memoria di San Giovanni Bosco, si svolge l'inaugurazione del campo dedicato al giovane Robertino Ferrarazzo. Per questa iniziativa, affrontata con forte impegno, Don Franco riceve una targa di ringraziamento. Nel 2020, grazie ad una convenzione con il Comune e l'Associazione Insieme per il Boschetto, l'utilizzo del campo prende un nuovo slancio.

E poi ci sono le cerimonie di privati che nel corso degli anni, per importanti eventi della propria vita personale e familiare, che siano celebrazione di matrimoni o funzioni più tristi dei funerali, trovano nel Santuario un luogo di accoglienza e di identità comunitaria. *"La presenza di una*





Targa ricordo donata al rettore.

Foto Ciotti

chiesa significa per una comunità la possibilità di riunirsi a pregare insieme”, dirà Don Franco in una sua omelia e forse parole migliori non potrebbero trovarsi per dare conto della devozione mariana ancora viva nonostante il crescente secolarismo dell’attuale società.

Attraverso la rubrica di apertura del Bollettino “La Parola del Rettore”, Don Franco ha accompagnato con riflessioni, a volte di esortazione, talvolta di rammarico, la vita della comunità camogliese. Ricordiamo le sue parole scritte nel 2022: “Dopo 22 anni di permanenza a Camogli e in questo luogo di Maria, all’età di 68 anni, non riuscirei più a gestire una parrocchia, le mi forze, con la situazione

che ho dovuto e devo sostenere ancora, vengono puntualmente meno. Detto questo, penso che da parte di tutti, debba scaturire dal cuore il ringraziamento, per il fatto che la Vergine Maria del Boschetto vuole ancora, malgrado la carenza di sacerdoti, un Rettore tutto per sè. La S. Vergine Maria, ha una predilezione speciale verso Camogli: sempre ha protetto questa città. Oggi abbiamo ancora bisogno di Lei e della Sua protezione. Guerre, epidemie, crisi della fede, sono i pericoli di oggi. Ci difenda da esse la Sua potente intercessione”.

E’ una esortazione che facciamo ancora oggi nostra. Grazie Don Franco!

CARLA CAMPODONICO

I 7 DONI DELLO SPIRITO SANTO

seconda parte



4 La fortezza

«Ti basta
la mia grazia...»

La fortezza ha, nella Bibbia, mille sfaccettature che si rivelano nei tratti di Gesù, nel suo stile non violento, nel suo impegno per formare uomini e donne aperti agli ultimi, ai poveri, a quelli che non contano.

Il dono della fortezza, che la tradizione ricorda tra quelli che lo Spirito infonde nella personalità credente, non manca di suscitare qualche perplessità: «Dio non ha forse scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti» (1 Cor 1, 27)? Dio non sta forse dalla parte degli ultimi e dei piccoli così come è stato dalla parte di Davide contro Golia?

In effetti il dono della fortezza non stravolge la vita cristiana così da renderla una ricerca del successo; va piuttosto pensato come la virtù che infonde coraggio di fronte alle paure, vigore di fronte allo

sgomento ed alle difficoltà.

Il cristiano sa che la fede non risparmia alla sua vita né la fatica né la debolezza né, addirittura, il peccato; poiché la volontà di Dio e l'interesse umano volto alla ricerca di benessere, successo e ricchezza non sempre coincidono, la vita di fede esige da tutti costanza e perseveranza ed a tutti chiede impegno e fermezza. Di conseguenza la vita di fede è il contrario della timidezza e del rispetto umano, del tirarsi indietro e del lasciar correre: chiede la testimonianza coraggiosa e forte di quanto crediamo.

Sta qui il bisogno di chiedere il dono della forza per non fidarsi unicamente di sé, per non sconfinare nell'orgoglio delle proprie realizzazioni e nella oppressione degli altri.

La virtù della forza ci mette al servizio di Dio e del suo regno in tutto ciò che siamo, anche nella nostra povertà e nella nostra debolezza. Valgono anche per noi le parole rivolte a Paolo: *«Ti basta la mia grazia; la mia potenza, infatti, si manifesta pienamente nella debolezza»* (2Cor 12, 9-10).

PERFETTA LETIZIA

Un giorno d'inverno, freddissimo, venendo san Francesco da Perugia a santa Maria degli Angeli con frate Leone, iniziò a parlare della perfetta letizia. Diceva: «O frate Leone, quando noi saremo a Santa Maria degli Agnoli, così bagnati per la piovra e agghiacciati per lo freddo e infangati di loto e afflitti di fame, e picchieremo la porta dello luogo, e 'l portinaio verrà adirato e dirà: Chi siete voi? e noi diremo: Noi siamo due de' vostri frati; e colui dirà: Voi non dite vero, anzi siete due ribaldi ch'andate ingannando il mondo e rubando le limosine de' poveri; andate via, e non ci aprirà, e faracci stare di fuori alla neve e all'acqua, col freddo e colla fame infino alla notte; allora se noi tanta ingiuria e tanta crudeltà e tanti commiati sosterremo pazientemente senza turbare e senza mormorare di lui, e penseremo umilmente che quello portinaio veramente ci conosca, che Iddio il fa parlare contra di noi; o frate Leone, iscriviti che qui è perfetta letizia!».

5 La scienza delle cose sante

Il dono della scienza penetra il segreto del reale per colmarci di stupore e meraviglia.

Tra i molti doni della grazia, Paolo richiama il dono della scienza: scrivendo ai Corinzi, infatti, ricorda loro che sono stati *«arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della scienza»* (1 Cor 1, 5). Agli stessi Corinzi, tuttavia, ribadirà che,

«senza la carità, la scienza è nulla»: quando verrà il tempo della perfezione, la scienza svanirà (1 Cor 13, 2.8).

In modo semplice possiamo osservare che la scienza è un vero dono di Dio: non è, cioè, il risultato di una impegnativa applicazione della intelligenza e non va confusa con gli studi teologici. È piuttosto una illuminazione dello Spirito che ci introduce nelle cose di Dio aiutandoci a comprendere quanto succede in noi o attorno a noi.

L'importanza di questo dono non si può sottovalutare. La scienza delle cose sante ci sottrae al fascino delle apparenze ed alle illusioni di chi assolutizza questa vita; la sua mancanza, al contrario, ci lascia nell'ignoranza. È l'ignoranza a cui allude Giovanni (16, 12) quando afferma: «*Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso*». Per questo preghiamo che ci sia data saggezza e scienza.

SAPERE IL CROCIFISSO

Santa Vincenza Gerosa (1784-1847) ha lasciato scritto: «Chi sa il Crocifisso sa tutto, chi non sa il Crocifisso non sa nulla».

6

La pietà
Per vincere
la durezza del cuore

Il termine "pietà" evoca l'immagine di una persona buona e giusta, e rimanda a uno stile di vita improntato alla sapienza che viene dall'alto.

PERCHÉ TI AMO ...

Madre Teresa raccontava. «Ho raccolto un uomo per la strada, era mangiato vivo dai vermi e nessuno gli poteva stare vicino tanto puzzava. L'ho pulito e mi ha detto: "Perché fai questo?" Gli ho risposto: perché ti amo».

Nel nostro linguaggio quotidiano, il termine "pietà" ha un significato preciso: provare pietà, sentire pietà rimanda ad una forte emozione psicologica di fronte a qualcosa che ci capita, che ci succede.

Ma quando si tratta di un dono dello Spirito, la pietà diventa una partecipazione affettiva agli impegni della vita cristiana che rende più agevole la nostra vita; è una disposizione del cuore che rende più facile il volere ciò che Dio vuole.

Alla luce del dono della pietà, Dio non è solo il creatore davanti al quale siamo nulla ma è anche il Padre al quale ci rivolgiamo con confidenza e fiducia; di conseguenza tutto quello che viene da Dio va trattato con rispetto e attenzione grande.

Alla luce della pietà, anche i nostri rapporti con le persone sono profondamente diversi, senza perdere di libertà e di franchezza, si avvalgono però di filialità docile nei confronti dei superiori e di tenerezza partecipe nei confronti di tutti: chi ha in sé il dono della pietà sa piangere con chi soffre e gioire con chi è nella gioia.

Si può allora intuire che questo dono contrasta in noi il vizio della durezza di cuore, il vizio di chi è talmente incurvato su di sé da non avere alcuna attenzione all'altro: o per egoismo o per indifferenza

finiamo per lasciarci commuovere solo da quello che ci riguarda. A favorire in noi questo dono non è la scienza o lo studio, ma la preghiera e la comunione con Dio.

La celebrazione dell'Eucaristia, ci rende particolarmente sensibili a questo dono: ci radica in una adesione a Dio che sa accogliere tutti i toni della dolcezza e della pace e li sa esprimere nella soavità e nella mitezza.

7 Il timor di Dio Principio della sapienza

Il timore di Dio ci tiene svegli e con gli occhi aperti suscitando umiltà e fiducia perché «la nostra forza viene da Dio».

Il termine «timor di Dio» va spogliato da ogni idea di paura che conduca a nascondersi a Dio, a fuggire da lui. È un atteggiamento positivo che stabilisce un retto rapporto con le cose e con la vita. Più volte i libri sapienziali ricordano che «il timor di Dio è il principio della vera sapienza» (Pro 1, 7; 9, 10). Per ricordare a tutti che il timor di Dio illumina la nostra vita e le nostre scelte perché impariamo ad organizzarle intorno alla pietra fondamentale che è Dio e la sua parola.

Da questo punto di vista si comprende anche il contrario del timor di Dio: la stoltezza. Che non è un deficit intellettuale ma piuttosto un disordine interiore che

non sa tenere a freno le proprie passioni e non sa vivere come si dovrebbe; la stoltezza è falsa sicurezza, dissolutezza, disprezzo delle norme, vuotaggine... In pratica la stoltezza è il rifiuto dei limiti che accompagnano l'uomo; invece di riconoscere Dio come il mistero che ci sovrasta e di tirarne le legittime conseguenze di vita, lo stolto non ne fa alcun conto. Con una immagine evangelica si può ben dire che è colui che costruisce la sua casa sulla sabbia (Mt 7, 26): corre dritto verso il suo fallimento.

Il timor di Dio è il dono che regge tutta la vita spirituale. Infatti chi non riconosce il valore del suo rapporto con Dio, chi non riconosce di aver bisogno di qualcosa che lo supera e lo trascende, non può entrare in quella umiltà che chiede, che prega e che si abbandona e che è il primo passo verso il Signore. Poi occorrerà sviluppare questo atteggiamento fino alla filialità, fino al gusto delle cose di Dio, ma non dovremo mai dimenticare che la vita secondo lo Spirito è dono - non pretesa - che va chiesto e accolto nella umiltà e nella fiducia.

GRANELLO DI POLVERE

«Sono come un granello di polvere che il vento strappa dalla superficie della terra.

Allora fa sorgere il vento del tuo amore, gettami con forza nel turbine del tuo Spirito, ricevimi nel seno della tua sollecitudine».
(Santa Gertrude d' Helfta)

DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ



FIORI D'ARANCIO

BELLANI Nicolò e BOSETTI Carlotta il giorno 12/05/2025 a Camogli,
Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo di Ruta

ONORINI Fortunato e RAFFAELLI Mariavittoria, il giorno 11/06/2025 a Pizzo (VV),
Chiesa Parrocchiale di San Rocco e San Francesco da Paola

MAGGI Simone Roberto e VEZZALI Sara il giorno 28/06/2025 a Bosio (AL),
Chiesa Parrocchiale dei SS. Pietro e Marziano



ALL'OMBRA DELLA CROCE

Nel Comune

MASSONE Anna Maria, deceduta 21/05/2025,
era nata nel 1936
BRONZINI Maria Sofia, deceduta il 20/06/2025,
era nata nel 1943
MIORI Pellegra, deceduta il 21/06/2025,
era nata nel 1929
CIMMINO Rosa, deceduta il 04/07/2025,
era nata nel 1941
CAVAGNARO Bice, deceduta l'11/07/2025,
era nata nel 1930
SEOANE Carmen, deceduta il 01/08/2025,
era nata nel 1932
BARONI Alba, deceduta il 02/09/2025,
era nata nel 1933
DAPELO Carlo, deceduto il 02/09/2025,
era nato nel 1943
GARDELLA Bruna, deceduta il 02/09/2025,
era nata nel 1930

Fuori Comune

LOMBARDINI Fulvia, deceduta a Genova
il 13/05/2025, era nata nel 1949
COLACI Orlando, deceduto a Genova
il 19/05/2025, era nato nel 1948
SPAGNOLO Pierluigi, deceduto a Genova
il 20/05/2025, era nato nel 1932
LAGNO Fortunato, deceduto a Genova
il 26/05/2025, era nato nel 1954

ROSSO Carlo, deceduto a Genova il 26/05/2025,
era nato nel 1944
RAVASCHIO Roberto, deceduto a Torino
il 09/06/2025, era nato nel 1953
MUSSO Giacomo, deceduto a Genova
il 13/07/2025, era nato nel 1942
TARDINI Maria Pia, deceduta a Genova
il 14/07/2025, era nata nel 1939
CAVO Giacomo Paolo, deceduto a Genova
il 22/07/2025, era nato nel 1948
PERAGALLO Maria Rosa, deceduta a Sori
il 23/07/2025, era nata nel 1938
GIOVANI Maria, deceduta a Pistoia
il 29/07/2025, era nata nel 1935
CAMOZZI Iole, deceduta a Genova
il 05/08/2025, era nata nel 1934
CASTELLO Santina, deceduta a Genova
il 21/08/2025, era nata nel 1934
TORQUATO Maria, deceduta a Lavagna
il 25/08/2025, era nata nel 1922
RIPOSTI Lidia, deceduta a Casalpusterlengo
il 30/08/2025, era nata nel 1942
ULINI Albertina, deceduta a Uscio il 31/08/2025,
era nata nel 1920
SUMMO Filomena, deceduta a Genova
il 01/09/2025, era nata nel 1958
PERROTTA Antonio, deceduto a Genova
l'11/09/2025, era nato nel 1939
CORDIGLIA Giannida, deceduta a Genova
l'11/09/2025, era nata nel 1939

SOTTO LA TUA PROTEZIONE



Vergine Maria, Madre di Dio e nostra, che ti compiacesti di venire in mezzo a noi con la tua misericordia e il tuo sorriso materno, a te ricorriamo. Proteggi dal male e da ogni pericolo questi tuoi figli:

- Alice e Sebastiano
- Daniele, Nicolò, Anna, Federico, Tommy

FUNERALI NEL SANTUARIO

- 30 maggio** - ROSSO Carlo, res. via E. Figari, 30B - dec. Osp. Voltri.
- 23 giugno** - REPETTO Pellegrina, res. a Rapallo - dec. Casa di riposo S. Fortunato, Rapallo.
- 24 giugno** - MIORI Pellegrina, ved. MAZZOLI, res. e dec. Via Figari, 14/1.
- 14 luglio** - CAVAGNARO Bice, ved. ANELLI, res. e dec. in via Rosselli, 1.
- 4 agosto** - SEOANE Carmen, ved. OLIVARI, res. e dec. in via Aurelia, 30.
- 21 agosto** - MASONE Sergio, res. Uscio - dec. Osp. S. Martino.
- 28 agosto** - TORQUATO Maria, ved. MARRA, res. P.za di N. S. del Boschetto, 7/3 - dec. Osp. di Lavagna.
- 4 settembre** - BARONI Alba, ved. FABBRINI, res. e dec. in via Castagneto, 1 A.
- 4 settembre** - DAPELO Carlo, res. e dec. in via Figari.
- 13 settembre** - CORDIGLIA Giannida, res. in via Aurelia, 200 - dec. Osp. S. Martino.
- 6 ottobre** - MORTOLA Maria Angela in MORTOLA, res. in via Figari, 43 - dec. R.S.A. Rapallo.

Avvenimenti
e feste
dell'estate
nella città
di Camogli
Giugno - Settembre
2025

6 Giugno

Dragun, transumanza e missione a Genova accanto al Vespucci

Doppio colpo per il **Dragun** e per il gruppo che fa riferimento alla storica imbarcazione. La prima notizia in ordine di tempo è che domani tornerà il rito della "transumanza del Dragun", ovvero il passaggio per le vie della città della barca portata a spalla. La seconda è una grande sorpresa: il Dragun si trasferirà a **Genova martedì 10 giugno**, in occasione della festa dedicata al ritorno del veliero **Amerigo Vespucci** e alla presenza del Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**. «Per noi sarà un grande onore e anche una grande responsabilità trovarci come unica imbarcazione accanto al Vespucci e con la visita del Capo dello Stato - dice **Gianfranco Merello**, presidente del gruppo - saremo alla banchina di ponte Parodi». Prima di quel grande evento, lo sciabecco galea ideato e costruito da **Ido Battistone** sarà la star della transumanza.

Un rito che si ripete dal 2019 e che prevede la "sfilata" del Dragun nel centro di Camogli, portato a braccia dall'equipaggio partendo da **largo Simonetti** (all'ingresso di Levante di via Garibaldi) attraverso via Gio Bono Ferrari, via Cuneo, via XX Settembre, piazza Schiaffino, via della Repubblica e salita San Fortunato per essere, poi, **ormeggiato in porto**. La partecipazione al corteo è aperta a tutti. Un'insolita, impegnativa presenza dello sciabecco galea nel cuore della città. -

E.M.



Il Dragun portato a spalla per le vie di Camogli: una tradizione che torna

6 Giugno

Dragun, transumanza e missione a Genova accanto al Vespucci

Doppio colpo per il **Dragun** e per il gruppo che fa riferimento alla storica imbarcazione. La prima notizia in ordine di tempo è che domani tornerà il rito della "transumanza del Dragun", ovvero il passaggio per le vie della città della barca portata a spalla. La seconda è una grande sorpresa: il Dragun si trasferirà a **Genova martedì 10 giugno**, in occasione della festa dedicata al ritorno del veliero **Amerigo Vespucci** e alla presenza del Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**. «Per noi sarà un grande onore e anche una grande responsabilità trovarci come unica imbarcazione accanto al Vespucci e con la visita del Capo dello Stato - dice **Gianfranco Merello**, presidente del gruppo - saremo alla banchina di ponte Parodi». Prima di quel grande evento, lo sciabecco galea ideato e costruito da **Ido Battistone** sarà la star della transumanza.

Un rito che si ripete dal 2019 e che prevede la "sfilata" del Dragun nel centro di Camogli, portato a braccia dall'equipaggio partendo da **largo Simonetti** (all'ingresso di Levante di via Garibaldi) attraverso via Gio Bono Ferrari, via Cuneo, via XX Settembre, piazza Schiaffino, via della Repubblica e salita San Fortunato per essere, poi, **ormeggiato in porto**. La partecipazione al corteo è aperta a tutti. Un'insolita, impegnativa presenza dello sciabecco galea nel cuore della città. -

E.M.



Il Dragun portato a spalla per le vie di Camogli: una tradizione che torna



▲ **8 Giugno**

**1^a S. Comunione
dei fanciulli
in parrocchia**



9 Giugno

**2^a S. Comunione
al Santuario
del Boschetto**

Cerimonia ricca di emozioni sabato 14 giugno, nella Città dei Mille Bianchi Velieri

Al monastero di San Prospero inaugurata la sala Paradiso

Una cerimonia ricca di emozioni, sorrisi e riconoscimenti quella che si è svolta sabato 14 giugno al monastero di San Prospero a Camogli, dove è stata ufficialmente inaugurata la nuova sala teatro Paradiso, frutto di un importante intervento di recupero architettonico e culturale.

La sala, che nei decenni ha avuto molte vite - da scuola e convitto a teatro e perfino parcheggio - era da tempo in stato di abbandono. Oggi, grazie alla tenacia del priore **dom Francesco Maria Pepe**, torna a essere un luogo vivo e accogliente, affacciato sullo spettacolare Golfo Paradiso.

Il restauro, dal valore complessivo di oltre 200 mila euro, è stato possibile grazie alla collaborazione di alcune ditte che hanno offerto manodopera gratuita, con costi limitati

ai soli materiali, e al contributo decisivo della Fondazione San Paolo per gli infissi.

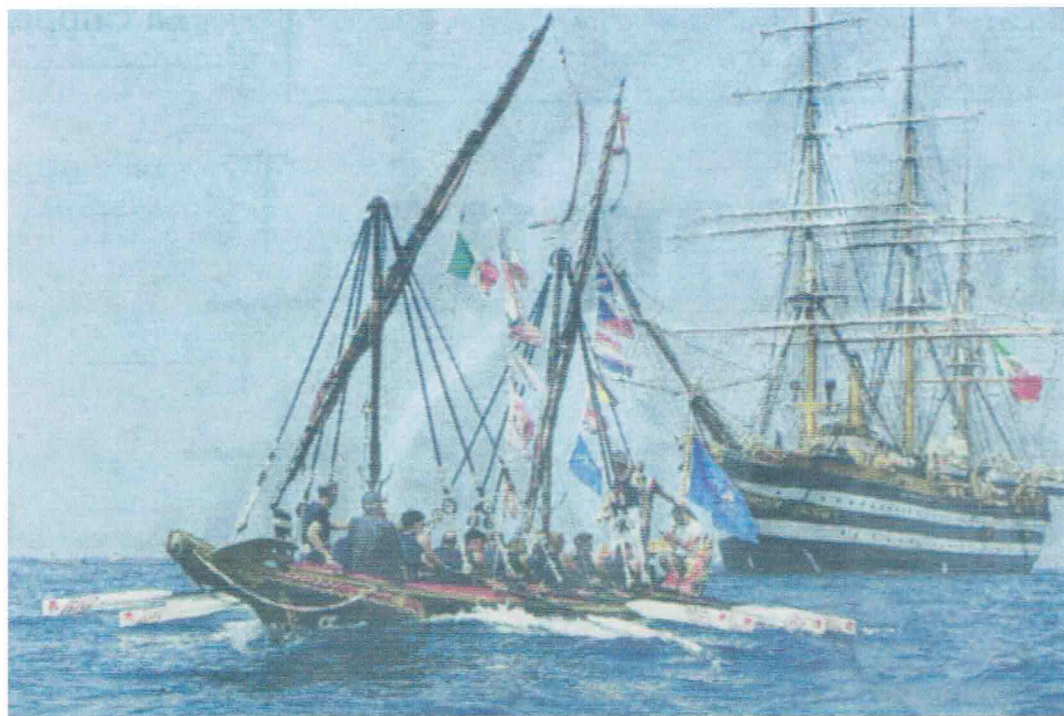
All'inaugurazione erano presenti circa 300 persone e numerose autorità locali, tra cui i sindaci di Camogli, Recco, Portofino, Avegno e il presidente del consiglio comunale di Rapallo. Dopo un momento musicale con la banda di Camogli, si è tenuta la cerimonia ufficiale con la benedizione e il taglio del nastro. La nuova sala si propone ora come centro culturale e spirituale e come uno spazio moderno ma profondamente radicato nella storia del territorio.



La cerimonia di inaugurazione della sala Paradiso che si è svolta sabato 14 giugno

15 giugno

Una domenica speciale in quel di Camogli con il saluto della nave Amerigo Vespucci



Il Dragun si avvicina all'Amerigo Vespucci

Domenica 15 giugno la nave scuola Amerigo Vespucci, il gioiello più antico e affascinante della Marina Militare italiana, ha regalato a Camogli un saluto spettacolare e carico di significato,

sfilando a poche centinaia di metri dalla costa durante la rotta da Genova verso La Spezia.

Il passaggio è stato il culmine di un'idea nata dall'intesa tra il gruppo "U Dragun", la Società Capitani e

L'OMAGGIO A CAMOGLI



Il Vespucci nel Golfo Paradiso

Macchinisti Navali di Camogli e il Comune. A raccogliere la proposta è stato il Comando interregionale marittimo nord, accogliendo l'invito del sindaco **Giovanni Anelli**. L'occasione non era da poco: celebrare i 150 anni dell'Istituto Nautico "Cristoforo Colombo", una vera fucina di comandanti, ufficiali e marinai che da Camogli hanno solcato i mari di tutto il mondo.

La risposta della città è stata all'altezza dell'evento: un Gran Pavese, allestito dal gruppo "U Dragun", ha colorato il tratto da Castel Dragone al Molo, mentre decine di imbarcazioni si sono unite in mare per accompagnare la storica barca del gruppo, che ha

remato fino ad avvicinarsi al grande veliero. Il passaggio della Vespucci è stato un gesto simbolico, un tributo alla profonda identità marinara camogliana, una città che del mare ha fatto storia, cultura, economia e spirito. A rafforzare questo legame, le presenze silenziose ma fondamentali: la Società Capitani, da oltre un secolo punto di riferimento per il mondo marittimo locale, il Museo Marinaro, cuore pulsante della memoria del borgo, e la casa di riposo "Giovanni Bettolo", rifugio e testimonianza per generazioni di uomini di mare.

GRETA CANEPA

da *IL NUOVO LEVANTE*
giovedì 19 giugno 2025

24 giugno - Genova

**DURANTE IL PERIODO BELLICO FURONO CUSTODITE
NEL SANTUARIO DI N. S. DEL BOSCHETTO A CAMOGLI**

Ceneri del Battista, 80 anni fa 'tornarono' in Cattedrale

Son certamente note ai genovesi le vicende che tra il 1098 e il 1099 portarono a Genova le Ceneri di San Giovanni Battista. Dopo la sua morte, le sue ossa conobbero alterne vicende con tentativi di dispersione delle stesse sotto l'imperatore Giuliano (360/362), sotto Teodosio qualche decennio dopo, sino alla loro traslazione a Mira, in Asia Minore. Fu qui che, durante la prima Crociata (1096-1099) giunsero i genovesi guidati da Guglielmo Embriaco; scavando sotto l'altare maggiore della chiesa di un convento trovarono le ceneri del Santo che consegnarono alla città di Genova il 6 maggio 1099, dopo tre mesi di viaggio.



Oggi conservate nel Museo del tesoro della Cattedrale di San Lorenzo, le Ceneri sono portate in processione il 24 giugno nella preziosa Arca eseguita nel secolo XV in argento dorato da orafi liguri.

Le Ceneri del Santo si mossero da Genova solo in un caso eccezionale: durante il secondo conflitto mondiale il Card. Pietro Boetto, allora Arcivescovo della città, dopo il bombardamento di Genova del 1941, quando una bomba cadde inesplosa sulla cattedrale, e dopo le successive incursioni aeree, fu seriamente preoccupato per la sorte delle chiese genovesi. Volle pertanto preservare almeno il Tesoro di San Lorenzo, patrimonio artistico ma soprattutto religioso per la Città, e scelse di farlo custodire nel santuario di N. S. del Boschetto a Camogli.

Considerati i tempi, l'operazione fu eseguita nella massima segretezza; fu approntato un apposito loculo sotto il pulpito del santuario; il 29 novembre 1942 l'arcidiacono di S. Lorenzo mons. Domenico Olcese si recò nell'abitazione del rettore del Santuario, mons. Giacomo Crovari. Qui, in una cassa d'abete appositamente approntata, fu collocata la cassetta d'oro contenente le ceneri del Precursore con la sua piccola chiave, nonché il reliquiario dell'avambraccio con la statuetta del santo, oltre a numerosi altri preziosi oggetti sacri custoditi nel Museo del Tesoro.

Il 30 novembre la cassa munita del sigillo in ceralacca dell'arcivescovo di Genova, in presenza dei due prelati e di testimoni fu depositata nel loculo approntato.

Il Bollettino parrocchiale del Santuario, nel febbraio 1946, pubblicò il testo integrale del "Verbale di custodia delle Sacre Ceneri di S. Giovanni Battista". Dalla sua lettura, oltre a quanto già scritto troviamo l'elenco di quanto fu collocato nella suddetta cassa di abete: oltre la Reliquiario dell'avambraccio di San Giovanni Battista

erano custoditi alti sette Reliquiari, la Bolla di papa Gelasio II datata 1118 per la consacrazione dell'altare maggiore, una lettera autografa di S. Teresa, la preziosa pisside d'oro donata da papa Benedetto XV.

Dopo il 1942 altre bombe caddero su Genova sino al 7 marzo 1945. Anche i paesi liguri furono colpiti e in particolare Recco. Leggendo poi le "Cronache Monastero di San Prospero, non molto distante dal Santuario, sappiamo che il 29 aprile 1944 durante un'incursione su Genova, un aereo scaricò delle bombe sul colle di San Prospero una delle quali danneggiò la chiesetta del Monastero e causò anche alcune vittime.

Ed è ancora il Bollettino del Santuario a ricordare che il 30 gennaio 1945 furono sganciate tre bombe sulla località del Boschetto, causando fortunatamente solo pochi danni alle vetrate del santuario.

Venne la fine della guerra e, dopo meno di due mesi, il 21 giugno 1945 giunse al Santuario mons. Giuseppe Siri Vescovo Ausiliare della Diocesi accompagnato dai delegati del Capitolo dei Canonici. Dopo il canto del Te Deum di ringraziamento, la cassa fu estratta e, riconosciuti i sigilli, fu aperta e verificata l'integrità del contenuto rispetto al verbale di due anni prima. In tale occasione fu pure redatto un verbale a conferma dell'integrità riscontrata.

Tre giorni dopo, solennità di San Giovanni Battista, fu ancora il Vescovo Ausiliare Siri che si recò in auto al Boschetto di Camogli e le Sacre Ceneri poterono tornare a Genova dove furono solennemente accolte e portate nella tradizionale processione per la festa del Santo.

PIER LUIGI GARDELLA

2 luglio

Festa di A. S. del Boschetto nuovo ex voto al santuario

Benvenuto Osvaldella: «Omaggio alla Madonna dopo il salvataggio dal naufragio»

Il programma della festa iniziato alle 18 con un percorso ad ostacoli sul campetto del Boschetto, poi alle 19.30 si sono aperti gli stand gastronomici e alle 21.30, sempre sul piazzale del santuario, si è ballato con l'orchestra Caravel. Ma la Festa del Boschetto di Camogli, quest'anno, ha assunto un contorno un pò diverso. Con una notizia quasi storica: durante queste giornate è stato collocato un nuovo ex voto.

Perché il santuario, come conoscono bene tutti gli uomini di mare, è celebre proprio perché la Madonna del Boschetto è considerata una protettrice di chi va per mare e molti nei secoli hanno collocato ex voto per ringraziare della propria salvezza. L'ultimo in

ordine di tempo era stato l'equipaggio del Vespucci nel 2021. Oggi sono due appassionati di mare, **Guido Benvenuto e Sandro Osvaldella**, entrambi sessantacinquenni,

Il programma svolto

Sabato 29 giugno

- Ore 18.00** percorso a ostacoli a cura di Bici Camogli Golfo Paradiso
- Ore 19.30** stand gastronomico sul piazzale del Santuario
- Ore 21.30** serata danzante con i Caravel sul piazzale del Santuario

Domenica 30 giugno

- Ore 19.30** stand gastronomico sul piazzale del Santuario
- Ore 21.00** "Note di Vise", dieci anni di musica a 100 anni da "Ma se ghe pensu"

Lunedì 1 luglio

- Ore 10 e 18** animazioni per bimbi a cura de La Banca del Tempo

Martedì 2 luglio

- Ore 18.30** "I festeggiamenti della Madonna del Boschetto a Recroso di Borzonasca", ricerca a cura di Ettore Reati e Viviana Gori
- Ore 19.30** stand gastronomico sul piazzale del Santuario
- Ore 21.00** "Invexendo", teatro dialettale con la compagnia TeatralNervi



che vogliono ringraziare la Madonna per lo scampato pericolo. Come racconta lo stesso Benvenuto, video giornalista Rai per molti anni. «Il 6 luglio di un anno ho fatto naufragio con il mio gozzo a vela latina al largo della diga foranea di Genova, davanti alla Lanterna. Eravamo con un amico e navigavamo a vela e motore da Camogli a Sestri Ponente quando un salto di vento ci ha fatto violentemente strambare. La barca si è subito coricata su un fianco. Rapidamente ha imbarcato molta acqua, senza possibilità di raddrizzarla - racconta - una brutta avventura finita senza conseguenze per la nostra incolumità anche per la pronta assistenza fornitaci dai piloti del Porto **David Manganiello, Carlo Tenca** e dal pilotino conduttore **Lorenzo Bignone**, i quali vedendoci in difficoltà, si sono subito diretti verso di noi soccorrendoci e issandoci a bordo». I due naufraghi erano stati tratti in salvo e trasferiti sulla motovedetta della capitaneria. Poi il trasporto a Porto Antico. «Anche il nostro gozzo a vela latina, **"Il Prospero"** si è salvato anche se i danni sono stati notevoli. Dopo importanti restauri quest'anno è tornato a navigare nelle acque di Camogli dove è di stanza. Quando abbiamo ripensato alla vicenda, abbiamo scelto di rendere grazia alla Madonna del Boschetto». L'ultimo ex voto in ordine di tempo, prima di quello che sarà collocato nei prossimi giorni, era stato quello del Vespucci, col suo comandante **Gianfranco Bacchi**. Un nuovo ex voto, espressione di gratitudine verso la Madonna venerata a Camogli. La particolarità di questo gesto è che si deve a membri dell'equipaggio del più prestigioso veliero che ancora oggi naviga su tutti i mari proprio come quelli protagonisti dei dipinti ottocenteschi qui conservati. L'episodio che richiama l'ex



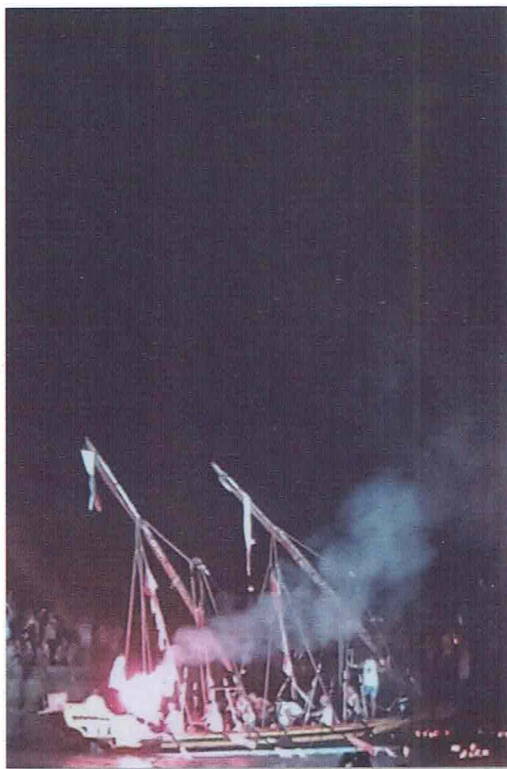
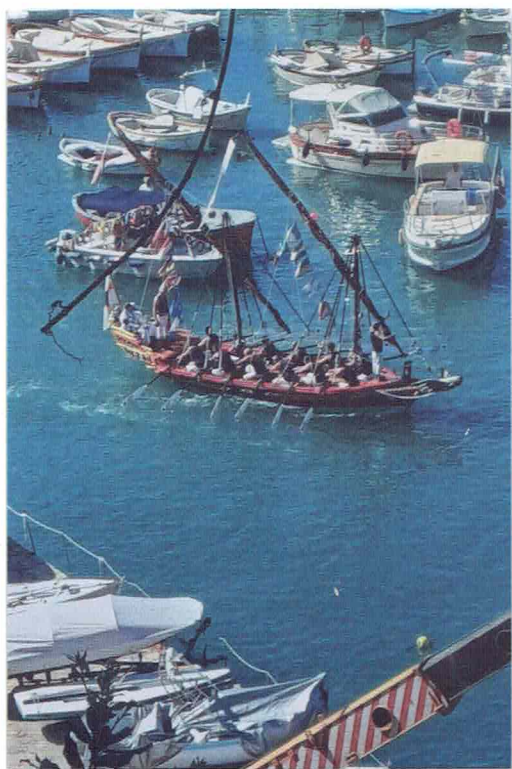
In alto l'ex voto dei due naufraghi e Guido Benvenuto al timone

voto risale al 2020, quando Il Vespucci in navigazione tra Favignana e Selinunte, perse il controllo del pennone della gabbia volante, del peso di tre tonnellate e solo l'intervento della Vergine impedì la morte o il ferimento dell'equipaggio in manovra.

EDOARDO MEOLI
Sec. XIX

3 agosto

Festa A. S. Nicolò di Capodimonte Stella Maris



**Partenza del Dragun
dal porticciolo di Camogli**

Stella Maris e la mostra di Marco Gaiotti

Un'estate di grande partecipazione e riconoscimenti per la città di Camogli, che si conferma punto di riferimento non solo per la sua bellezza paesaggistica, ma anche per l'intensità degli eventi che propone.

Dopo il successo della tradizionale festa della Stella Maris, che ha visto migliaia di persone radunarsi lungo la spiaggia e in mare per la suggestiva posa dei lumini, il sindaco Giovanni Anelli ha dichiarato: «È stato motivo di orgoglio vedere così tanta gente insieme a noi per una giornata e una serata indimenticabili».

Intanto, nel segno della valorizzazione culturale del territorio, un altro grande successo camogolino si

prepara a viaggiare oltre i confini liguri: la mostra fotografica "Un Mondo che scompare" di **Marco Gaiotti**, che a primavera aveva raccolto oltre 12 mila presenze nelle sale di Castel Dragone, sarà ospitata in ottobre nella splendida città di Trani, in Puglia. L'assessora all'ambiente di Camogli, **Cristina Gambazza**, promotrice dell'iniziativa, ha espresso grande soddisfazione per l'invito ricevuto da Trani e ha colto l'occasione per proporre un ampliamento della mostra: «Abbiamo pensato a una sezione dedicata ai rispettivi territori, alle loro peculiarità ambientali e culturali, con immagini evocative che raccontino l'identità delle due comunità».



Accensione
dei lumini

5 agosto

Camogli, scatta il sensore nella falesia a rischio crolli Chiusa parte di via Ruffini



Il tratto di via Ruffini in via precauzionale a Camogli

La falesia che fa paura e che nel febbraio 2021 trascinò con sé i resti di 450 defunti del cimitero, interessa praticamente tutto il fronte mare di Camogli, da Migliaro alla zona poco prima del porto.

Dunque, non rappresenta una sorpresa la scelta di chiudere un

tratto di via Ruffini per ragioni precauzionali. Si tratta del marciapiede a mare, a pochi passi dalla targa che ricorda Piero Ottone cui è stato dedicato il Belvedere un anno fa. Come spiega il Comune: «In via assolutamente precauzionale è stata interdetta al pubblico passaggio

una porzione del marciapiede lato mare lungo via Ruffini. Ciò al fine di consentire maggiori e approfondite verifiche su una porzione della sottostante scarpata, consentendo ai tecnici incaricati di esaminare il report proveniente dal sensore, appositamente installato per analizzare eventuali movimenti dell'ammasso roccioso». In poche parole, è avvenuto che uno dei sensori, che sono stati collocati in profondità su tutto il costone, ha dato qualche segnale di movimento. Limitato ma non impercettibile. Ovviamente, continua l'amministrazione, «le verifiche proseguiranno nelle prossime settimane con il monitoraggio delle letture sensoristiche che consentiranno, unitamente agli approfondimenti geologici e strutturali, di individuare l'intervento di ulteriore messa in sicurezza maggiormente confacente alla situazione analizzata».

Si dovrà capire se l'attività di messa in sicurezza, finanziata per il primo lotto dal Regione Liguria, sarà sufficiente così come è stato prevista e soprattutto dove è stato prevista (appunto sotto il cimitero) e nel primo tratto di via Ruffini, oppure se si dovrà fare un prolungamento.

La scelta e l'eventuale decisione dovranno essere fatte con una certa velocità, perché a settembre probabilmente partirà la gara d'appalto per assegnare il mega intervento di difesa da 6 milioni per il primo lotto.

Come noto, il progetto prevede una colata di cemento con la creazione di "costolature e murature di contrasto in cemento armato". Così appaiono nel rendering e così appariranno nella realtà le opere che permetteranno a Camogli di mettere in sicurezza il cimitero, il **Belvedere dei Marinai**, via Ruffini che è la strada di accesso alla città.

Un intervento da **14,4 milioni di euro**, che si farà in tre diversi lotti e che sarà molto simile a quello già portato a termine una trentina di anni fa a Pieve Ligure-Ripa San Gaetano, dove le stesse costolature di cemento sono lì a dimostrare concretamente l'impatto ambientale, ma anche che l'operazione funziona, visto che non ci sono stati più crolli. Il progetto è stato redatto dal raggruppamento temporaneo Protea con sede in Milano e firmato dall'architetto Marco Pizzagalli.

EDOARDO MEOLI - *dal sec. XIX*

16 agosto

Festa di san Rocco e fedeltà del cane

Il primo record, per questa sessantaquattresima edizione del Premio Fedeltà del cane, di scena ieri pomeriggio a San Rocco, è il consumo dell'acqua. Con una giornata così calda gli ospiti d'onore, ovvero i cani, hanno trascorso le lunghe fasi della premiazione a bere. Detto che tutte le dieci storie canine arrivate in finale sono più che meritevoli, la

Il labrador ha difeso la sua compagna dall'aggressione di due animali

giuda presieduta dall'organizzatrice, Sonia Gentoso, ha assegnato due primi premi ex aequo e un premio fedeltà speciale.

Ad arrivare sul podio a parimerito sono stati due cani molto diversi tra di loro: Jack, un labrador di tre anni, e Zeus, un bassotto di 7 anni. Il premio fedeltà speciale è andato a un trio di cani: Arwen, Luna e Isotta protagonisti del progetto "La Stanza di Peggy" ovvero la *pet therapy* per le donne vittime di violenza.



Simboli di fedeltà

Accanto Zeus
con Federica
Bettarini
e Jack
con Romina Tristani,
vittori
a pari merito



Isotta e Luna con Francesca Bertotti e Francesca Bisacco;
la finanziaria Morgana con luogotenente Corrado Di Pietro e Fiorenzo Ruggio;
Depp con Lorenzo Diana e Maria Grazia Ceri

Entrando nel dettaglio delle storie premiate, di fronte a un pubblico numeroso arrivato a San Rocco di Camogli per la felicità del sindaco Giovanni Anelli, il labrador Jack con grande tempestività e coraggio, ha salvato la sua umana di riferimento, Romina Tristani, aggredita da due cani. Momenti di puro terrore, che senza la presenza del fedele labrador, avrebbero potuto sfociare in qualcosa di ben più drammatico, quelli vissuti lo scorso novembre dalla giovane donna di Castel di Sangro.

«Jack - ha spiegato Romina ritirando il premio - è una parte fondamentale della mia vita; è gioia, felicità, amore... , l'amore "perfetto", incondizionato, ma è anche protezione e sicurezza. Mi ha salvato la vita e ha guarito tante ferite in me. Jack è il mio rifugio emotivo ed io spero solo di non fargli mancare mai nulla».

Certamente è un piccolo grande eroe anche Zeus, bassotto di 7 anni, in corsa verso la casa più vicina, con il suo abbaiare ha attirato l'attenzione di coloro, cane compreso,

che vi abitano, portandoli dalla sua proprietaria che si trovava aggrappata al bordo di un pozzo profondo sei metri, riuscendo ad evitare che vi sprofondasse, salvandole così la vita. «In quel bruttissimo incidente, di cui sono stata vittima - afferma Federica Bettarini di Livorno - Zeus mi ha dato la più grande dimostrazione della sua fedeltà, del suo essere speciale». Un eroismo impegnato quello di Arwen e Luna, cani protagonisti nel progetto "La Stanza di Peggy" che è la prima esperienza in Italia di pet therapy rivolta alle donne vittime di violenza.

Con loro anche Isotta, griffon bleu de Gascogne di 6 anni, che opera in vari progetti a beneficio di persone fragili.

"La Stanza di Peggy" è un progetto - primo in Italia - in cui la presenza dei cani è abbinata ad una problematica molto delicata e purtroppo di grande attualità, qual è la violenza di genere. Un progetto che mira a fornire un ulteriore supporto alle donne che hanno denunciato la violenza subita.

EDOARDO MEOLI

Venerdì 29 agosto il tributo di fede al Cristo degli Abissi

«Correnti galvaniche e colpi di spazzola, il Cristo degli Abissi doveva essere salvato»

Il biofouling che si attacca direttamente alla scultura bronzea e la mucillaggine che è cresciuta di dismisura sui fondali dell'Area Marina Protetta.

Sono i due nemici sottomarini della statua subacquea più famosa al mondo e anche più amata dagli uomini di mare e dai sub: il Cristo degli Abissi di San Fruttuoso di Camogli.

Il fenomeno è emerso chiaro e netto ieri. Quando, come avviene in questa stagione quasi ogni anno, la Soprintendenza ligure per l'Archeologia, Belle Arti e Paesaggi, ha organizzato le operazioni subacquee di manutenzione della statua bronzea sommersa del Cristo degli Abissi, bene culturale identitaria e simbolo mondiale della subacquea in memoria delle vite perse in mare, dalla Liguria al mondo intero. Le operazioni di manutenzione sono partite dal ritrovo di tutti i nuclei sommozzatori sullo zenit della statua: nel briefing prima dell'intervento Alessandra Cabella, storica dell'arte e sommozzatrice incaricata della sua conservazione, ha dettagliato le modalità e la distanza da tenere a seconda delle varie parti della scultura, a partire dal più moderno basamento fino alle parti più delicate, specialmente le mani: una infatti aveva subito una rottura ad opera



di ignoti ed era stata quindi riapplicata nel corso di un restauro nel 2004. Grazie all'efficace idropulitrice resa disponibile dalla Guardia di Finanza - Reparto operativo aeronavale di Genova è ormai possibile lavorare senza alcun contatto diretto con la statua, nel rispetto dell'ambiente: dalla superficie si aziona una pompa idonea a generare un flusso d'acqua, prelevata dal mare, ad elevata pressione con effetto cavitazionale generato dalla peculiare lancia in dotazione.

Sott'acqua si sono alternati i Sommozzatori della Guardia di Finanza, dei Vigili del Fuoco, dei Carabinieri, della Polizia di Stato (CNeS), della Guardia Costiera e della Marina Militare (Comsubin). L'uso dell'idropulitrice è vincente: la pressione dell'acqua provoca il distacco delle incrostazioni biologiche marine (anche le più corrosive) senza più toccare direttamente il bronzo. «È un bronzo sofferente perché aggredito e assottigliato per decenni da

infiniti e indiscriminati colpi di spazzola metallica e, come se non bastasse, indebolito delle correnti galvaniche», fa notare la stessa Cabella.

Poi entrando nel dettaglio: «La manutenzione del Cristo degli Abissi non è una semplice questione estetica.

Gli organismi incrostanti di biofouling creano un biofilm batterico, che colonizza e prolifera su qualsiasi superficie in mare, creando seri problemi di biodeterioramento.

Settant'anni fa, per rendere stabile sul fondale la statua, nata cava, fu inserito al suo interno del calcestruzzo con tondini di ferro: coi due diversi metalli a contatto nel mare si creano correnti galvaniche a detrimento del bronzo, gravemente rovinato nei suoi primi cinquant'anni da continue,

aggressive e incontrollate ripassature coi denti delle spazzole di ferro da parte dei subacquei».

Il biofouling è un accumulo indesiderato di organismi, come microorganismi piante e animali, su strutture immerse nell'acqua, come le navi. La mucillagine invece, è una sostanza gelatinosa prodotta dalle microalghe in condizioni specifiche, come abbondanti nutrienti e acque calme. Il termine "mucillagine" può anche riferirsi a sostanze simili prodotte da piante per trattenere l'acqua o a impieghi medici per cicatrizzare ferite.

Non si è immerso ma era presente all'iniziativa anche il sindaco di Camogli, Giovanni Anelli: «Ringrazio Alessandra Cabella e la Sovrintendenza per Archeologia, Belle Arti e Paesaggio a nome miei

concittadini dei tanti turisti e subacquei che dell'importanza di questo sito hanno consapevolezza».

EDOARDO MEOLI
IL SECOLO XIX
mercoledì 20 agosto
2025



La storica
Alessandra Cabella
durante la pulizia
del Cristo degli Abissi

Camogli e Gressoney-La-Trinité, il gemellaggio

Giornata importante per la "Città dei Mille Bianchi Velieri", con attenzione rivolta anche al tradizionale tributo di fede al Cristo degli Abissi

Venerdì 29 agosto, nell'aula consiliare del Comune, è stato ufficialmente firmato il gemellaggio tra Camogli e Gressoney-La-Trinité, un passo che suggella un legame nato nel 2019 con la sottoscrizione del patto d'amicizia.

La giornata, coincisa con il tradizionale Tributo di fede al Cristo degli abissi, ha visto l'impossibilità - a causa della mareggiata - di raggiungere San Fruttuoso. L'appuntamento si è quindi spostato nel cuore del palazzo comunale, dove i sindaci **Giovanni Anelli** e **Alessandro Girod**, accompagnato dall'assessora alla cultura **Paola Rodolfo** e dal consigliere **Pietro Welf**, hanno aperto la cerimonia sottolineando le affinità che uniscono le due comunità: dalla devozione al Cristo degli Abissi di Camogli al Cristo delle Vette, sul massiccio del Monte Rosa.

Un momento particolarmente toccante è stato l'appello congiunto di Anelli e Girod a favore della pace, affinché cessino i conflitti e prevalga la fratellanza tra i popoli. Nel corso della cerimonia, il sindaco di Camogli ha consegnato al collega valdostano una targa commemorativa con la scritta: «Il Comune di Camogli esprime la propria contentezza per la firma odierna del gemellaggio con il Comune di Gressoney-La-Trinité».

Oltre all'amministrazione, hanno preso parte all'incontro i nuclei som-



mozzatori protagonisti della pulizia straordinaria della statua del Cristo degli Abissi lo scorso 19 agosto: Guardia di finanza, Vigili del fuoco, Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia costiera e Marina militare, sotto il coordinamento del Servizio tecnico di archeologia subacquea della Soprintendenza e la direzione di **Alessandra Cabella**, storico dell'arte e sommozzatore.

Il vicesindaco **Lorenzo Ghisoli** ha voluto ringraziare le associazioni camogliesi «che con il loro impegno danno valore al territorio», a partire dal gruppo U Dragun.

A seguire, il presidente della Pro Loco, **Vittorio Crovetto**, ha consegnato al sindaco Girod alcune parti di reti e boette della tonnellata, auspicandone la futura rimessa in attività. La cerimonia si è conclusa con gli interventi di **Alessandro Capretti**, direttore del FAI - Abbazia di San Fruttuoso, di **Salvatore Trompetto**, ideatore del nuovo basamento della statua del Cristo degli Abissi e con la messa in suffragio di chi ha perso la vita in mare.

GRETA CANEPA

sabato 14 e domenica 15 settembre

Giubileo in Oratorio e Solennità Patronale di N.S. Addolorata

Il 2025 rimarrà negli annali della storia di Camogli e soprattutto della Confraternita di N.S. Addolorata del Boschetto. Infatti, anche grazie all'interessamento dell'Arcivescovo Marco Tasca, il Santo Padre Leone XIV, in occasione del 390° anniversario della Confraternita, con uno dei suoi primi decreti ha confermato formalmente le Feste e le Indulgenze volute da Papa Urbano VIII nel 1635 con la Bolla di Fondazione ed ha concesso all'Oratorio di essere "Chiesa Giubilare" per i tre giorni della Festa Patronale. Questo è motivo di grande soddisfazione per la Compagnia in quanto quello di N.S. Addolorata è l'unico Oratorio in tutta la Liguria ad avere questo privilegio. A Camogli la Porta Santa mancava da 42 anni ovvero da quando nel 1983, in occasione del Giubileo indetto da Giovanni Paolo II, venne scelto il Santuario del Boschetto.



Ingresso in Oratorio. Luogo del Giubileo

Le celebrazioni sono iniziate sabato 13, festa dell'Esaltazione della Santa Croce, con la S. Messa di inizio del Giubileo presieduta da Monsignor



Sul piazzale a fine processione

Canessa, Vescovo Emerito di Tortona. Monsignore durante l'omelia, ha ricordato che le origini di tale ricorrenza sono antichissime. La Festa dell'Esaltazione della Croce nacque infatti in Oriente per ricordare il ritrovamento di una reliquia della Croce nel 320 da parte di Sant'Elena, madre dell'imperatore Costantino e successivamente, nel 628 di una seconda reliquia da parte dell'imperatore Eraclio.

Monsignor Canessa, prendendo spunto dal brano evangelico (Giovanni 3.13-17) ha quindi approfondito e spiegato il significato della Croce per noi cristiani. La S. Messa è terminata con una breve processione dal Santuario fino all'Oratorio dove Monsignore ha aperto la Porta Santa ed ha impartito la Benedizione ai fedeli presenti.

Domenica mattina alle ore 11:00 il Rettore don Franco Marra ha cele-

brato la S. Messa con Don Michele Marconcini, parroco di Vescina ad Avegno, che nella sua omelia ha richiamato una struggente simbologia, evidenziando come la croce da oggetto di supplizio diventi simbolo di vittoria sulla morte, innalzando l'essere umano al cielo ed abbracciandolo come fratello.

La festa cristiana del 14 settembre che celebra la croce di Gesù come simbolo di vittoria sulla morte e sul peccato, trasformata da strumento di supplizio in segno di speranza, salvezza e redenzione.

Nel pomeriggio di domenica in Oratorio è stata invitata la Dott.ssa Maria Beatrice Ferrarotti, archivista, che si è occupata di analizzare e tradurre la Bolla di fondazione della Confraternita di Papa Urbano VIII. La Dottoressa ha descritto le caratteristiche della pergamena, derivata da pelle di pecora, la particolare grafica, le deco-



Mons. Chessa

razioni con motivi vegetali e lo stile del latino utilizzato nel '600.

Al termine, dopo il canto del Vespro presieduto dal Priore del Monastero di San Prospero, Dom Francesco Pepe, l'Arciprete don Danilo Dellepiane ha celebrato, sempre in Oratorio, la S. Messa prefestiva dell'Addolorata. Don Danilo durante la sua omelia ha sottolineato il rischio principale che si corre in questo periodo di festa ovvero quello della superficialità, quello di scindere la nostra vita tra aspetti

prettamente religiosi (celebrazioni, Giubileo e processioni) e il nostro agire e pensare quotidiano, come se questi ultimi fossero impermeabili alla Fede.

Lunedì 15, giorno della festività di N.S. Addolorata S. E. Monsignor Sanguineti, Vescovo di Pavia, delegato pontificio, ha presieduto in Santuario la S. Messa, concelebrata da diversi sacerdoti della diocesi, con la presenza di autorità civili e militari e di un gran numero di fedeli.

“Abbiamo contemplato nella Croce di Cristo il segno supremo dell'amore e della compassione del Padre” ha spiegato Monsignore durante la sua omelia, “che prende così parte alle sofferenze della nostra vita. Oggi contempliamo la Vergine Maria che assieme ad alcune donne sta sotto la Croce e come Madre compatisce le prove e i dolori dei suoi figli. Proprio in quell'ora Maria riceve da Gesù la rivelazione di una nuova maternità che abbraccia nel volto del 'discepolo amato' ogni discepolo di Cristo [...] Tutti noi abbiamo sperimentato la maternità meravigliosa di Maria, la sua vicinanza e la sua compassione soprattutto nell'ora della fatica, della



Interno Oratorio, luogo del Giubileo



Inizio processione



Mons. Sanguineti

prova e del dolore. [...] Il nostro rivolgersi a Maria è un'esperienza, un dono di grazie che Dio continua a fare alla Chiesa".

Monsignore ha concluso citando l'omelia che il Santo Padre Benedetto XVI fece recandosi a Lourdes nel 2008, spiegando la vicinanza e il sorriso di Maria: "Le lacrime versate ai piedi della Croce si sono trasformate in un sorriso che nulla mai spegnerà". Al termine della S. Messa ha preso il via la tradizionale processione con sette artistici crocifissi e l'arca della Madonna Addolorata seguita dai Priori Generali di Genova, La Spezia e Chiavari, dalle confraternite di Santa Chiara di Arenzano, Sant'Alberto di San Siro di Struppa, San Martino di Paravanico di Ceranesi, N.S. del Suffragio di Recco, Sant'Erasmo di Sori, N.S. di Montallegro di Canepa di Sori, Bianchi di Gavi, Sant'Erasmo di Santa Margherita Ligure, Morte e Orazione di Pontedecimo, Santi Pro-

spero e Caterina di Camogli oltre che da molti fedeli.

Al rientro, sul piazzale del Boschetto, Monsignor Sanguineti, a nome di Papa Leone XIV ha impartito la Benedizione Apostolica con l'Indulgenza Plenaria sui presenti e sulla Città di Camogli.

Dopo la benedizione la Banda Musicale "Città di Camogli" ha eseguito l'Inno Pontificio. Nelle prossime settimane, appena terminato il procedimento amministrativo necessario, verrà posizionata una targa marmorea sulla parete esterna dell'Oratorio in ricordo di queste straordinarie giornate.

ALESSANDRO MORTOLA



Cassa

NECROLOGI

6° Anniversario

CONTI ANNA MARIA 2019 - 2025

Vogliamo sempre ricordarti nella preghiera.
Sei sempre nel nostro cuore.

I TUOI CARI



GIOVANNI OLIVARI

17 giugno 1929 - † 11 agosto 2024

Da un anno hai iniziato il tuo cammino
per la vita eterna.
Sei sempre nei nostri cuori

I TUOI CARI



*L'eterno riposo dona loro Signore
e splenda ad essi la luce perpetua,
riposino in pace.*

Amen.

La Madonna del Boschetto

CAMOGLI (Genova) - Tel. 0185.770126 - c/c post. 28114163



Statua lignea di N. S. del Boschetto
venerata e portata in processione
nel mese di maggio, Recroso di Levaggi
(Borzonasca - Chiavari)